



## **Città di Castel Maggiore**

***3 aprile 2012***

### ***Orazione civile per Lina Serenari (1920-2012)***

**Ciao Lina, oggi sono qui tra tanti altri, con questa fascia tricolore per porgerti il saluto di commiato e renderti l'onore della città di Castel Maggiore.**

Città in cui hai scelto di vivere dal '43, trasferendoti da Casalecchio dove eri nata, una comunità, questa nostra, alla quale fin da subito ti sei legata, hai onorato e servito: prima come resistente poi come amministratore infine come esemplare cittadina attivamente impegnata tra la tua gente.

Lina partecipò attivamente alla Resistenza, nel battaglione Cirillo della 4ª brigata Venturoli Garibaldi.

Lina apparteneva ad una famiglia di chiara fede antifascista, il fratello Renato cadde nella Resistenza e lo zio Marino morì al confino. Li abbiamo ricordati proprio nell'ultimo numero del nostro giornale comunale.

Lina era affezionata alla storia delle donne di Castel Maggiore: nel 2003 raccolse ricordi e testimonianze per rendere omaggio alle molte donne attive nella Resistenza, sia negli scioperi e nel movimento popolare, che nel supporto alle formazioni partigiane.

Nell'altruismo e nella coscienza che l'ha sempre contraddistinta, ancora molti anni dopo i fatti, volle testimoniare l'impegno profuso dalle donne di Castel Maggiore, dandoci così la possibilità di ricordare tanti nomi e circostanze di quella lotta: l'aiuto ai soldati del Genio dopo l'8 settembre, gli scioperi alle officine Barbieri e in altre aziende agricole e industriali, l'occupazione del Municipio e la distruzione delle cosiddette cartoline rosa usate per la chiamata dei giovani alla leva, i gruppi di difesa della donna, le staffette, il trasporto di armi.

Dopo la guerra, il suo impegno come quello di tante altre compagne, non si fermò: nelle elezioni amministrative della primavera del '46, le prime a suffragio maschile e femminile, una giovanissima Lina, insieme alla maestra Virginia Bernardi, è stata la prima donna a diventare Consigliere comunale a Castel Maggiore.

E' stata quindi protagonista di una stagione di ricostruzione materiale e morale del nostro paese: voglio ricordare che oltre al pesante contributo di sangue, a seguito dei bombardamenti e degli eventi bellici circa 270 famiglie con un complesso di 1500 persone avevano perduto totalmente o parzialmente la casa, gravi erano i danni arrecati agli edifici pubblici, le scuole erano in rovina e venivano utilizzate come alloggio per le truppe alleate, persino il cimitero aveva subito un pesante bombardamento.

L'Amministrazione comunale di Castel Maggiore in quella primavera del '46 aveva una ben chiara matrice politica ed ideologica, ma leggendo i verbali, scorrendo l'elenco delle decisioni che via via venivano assunte, si coglie come l'attività amministrativa fosse segnata allo stesso tempo da una forte tensione ideale verso la giustizia e l'equità sociale, da un forte senso della realtà ma anche dallo spirito di infondere la speranza nel futuro, cioè di indicare un traguardo cui tendere.

Lina visse in pieno quel periodo: nel novembre '47 diventava Assessore e mantenne tale incarico fino al 1960.

L'impegno di Lina si è svolto con ammirevole dedizione al bene comune: oltre che nell'Amministrazione comunale e nell'attività politica e sindacale, nelle lotte delle donne, nell'associazionismo degli invalidi civili con l'ANMIC, e nell'ANPI.

Nel 1952 la lotta per la pace nell'Italia di Scelba le valse anche una condanna a 1 mese di carcere e lire 6.000 di multa, perché tenne un comizio in occasione dell'inaugurazione di Piazza della Pace: è lei stessa a ricordare le circostanze, riconducendole alla più generale lotta per la pace che in quegli anni il movimento popolare portò avanti contro la logica di guerra dei blocchi contrapposti, anni in cui anche il diritto a manifestare per la "pace" doveva essere difeso con determinazione e con la testimonianza personale.

La lotta per la pace e il ruolo sociale e politico delle donne rimasero una costante dell'impegno e della testimonianza di Lina.

Ancora nel 2003, di fronte alla prospettiva del coinvolgimento militare in Iraq, Lina scriveva: *"Anche il nostro Paese è in allarme per il pericolo di essere coinvolto in una guerra certamente portatrice di inenarrabili sofferenze, rovine, lutti per cui è necessario che anche le donne, che sono portatrici di vita, operino e si battano con perseveranza perché la guerra, portatrice di morte, sia sconfitta.*

*Questo lo dobbiamo a noi stesse, alla nostra famiglia, alla società, alle donne che ci hanno preceduto e dobbiamo proclamare sempre nel loro ricordo il valore della vita, della pace, della libertà, della democrazia.*

*E' sempre meglio, oggi, vedere una bandiera iridata sventolare dai balconi, una donna alla porta che chiede una firma per la pace, anziché un carabiniere, domani, con la cartolina precetto per una nuova guerra."*

**Abbiamo perso una sorella maggiore e un'amica, ma il suo esempio rimane. Il nostro comune è grato a Lina, emblema di una generazione di donne che hanno costruito la democrazia nel nostro paese, tanto che nel 2007 le è stata conferita l'onorificenza civica "ape d'argento", quale riconoscimento anche simbolico di una vita di impegno, come avrebbe detto Lina, "contro la guerra, per la pace, la libertà e la democrazia".**

*Marco Monesi  
Sindaco di Castel Maggiore*